

mail: mariopirri@tiscali.it

La Beltula

GAD D U
A C E R



Supplemento n° 100 SETTEMBRE 2023 anno VIII
all'Editoriale Digitale Gallurese "La Beltula"



RENAULT

Viale Don Sturzo, 42 - Telefax 079 631712
C7029 TEMPIO PAUSANIA (SS)

ANTICHI PARAU di SEBASTIANO SCANU

Ciamarra: corpetto di pelle o di tessuto grezzo di lana, senza maniche e con una tasca capace

Andàina: fila dei mietitori

Capandaina: capo fila (dei mietitori).

Dipia-dibbia: disboscare

PASTA FRESCA
da Tonina

PRODUZIONE GIORNALIERA
DOLCI TIPICI
rivenditori specializzati sarde:
FORMAGGI SALUMI
LIQUORI
Via Sassari, 24 tel. 079 633280
Tempio Pausania

E con *La Beltula gaddurèsa* siamo arrivati al n°100. Un traguardo inimmaginabile quando nel lontano 1995, timidamente partimmo arrivando a 62 numeri con *Lu Baddhittu*, poi *Lu Baddhittu timpiesu*, che per diversità di vedute con la proprietà, cessò il rapporto dopo altri 170 numeri. Uscite mensili che sommate a quelle della *Beltula*, ammontano a 332. Se abbiamo raggiunto questi risultati, lo dobbiamo alla perseveranza, alla passione, all'amore per la nostra storia, per le nostre tradizioni, per il nostro territorio e per tutto ciò che li nostri manni ci'ani lacatu. Questo traguardo è stato possibile raggiungerlo grazie al continuo e spassionato apporto dei tanti collaboratori che si sono avvicendati in questi 28 anni. A tutti loro il mio sincero ringraziamento con l'affetto fraterno che ci ha sempre legati. Grazie a Tonio Bioss, Direttore Responsabile, che mai è intervenuto, non avendo mai tradito la sua fiducia. Grazie agli Sponsor che ci permettono, assieme ai contributi dei nostri generosi lettori che ci leggono con piacere, di essere sempre presenti. A tutti, di vero cuore, **Grazi abbeddu!** (Mario Pirrigheddu)

BAFFICO
MODA GIOVANE

NUOVA TAPPEZZERIA
di Giovanni Pirrigheddu
Tempio tel. 079-670449

MUTTETTI
recuperati da
MARIA LUCIA PIRRIGHEDDU
Altia subelba nai
no biffa li mé fultuni
chi séi posta ancora tuni
a iscoddi e timpistai.

COM'ERA a cura di
MARIO PIRRIGHEDDU e NICOLA DERIU



Nell'Archivio di GianFranco Serafino abbiamo trovato quest'angolo di Tempio, che non esiste più. Il mese scorso vi abbiamo proposto il rione Balbacana visto da lu '59.

CONSULTA TERRANOESA a cura di ROBERTO METTE

LANTARE - una bellissima parola terranovese oggi in disuso. Nel 1826, i giudici della Curia di Terranova che indagano sul ferimento del negoziante sassarese **Gian Battista Usai**, successo qualche anno prima, chiamano a deporre il terranovese **Giuseppe Delogu**, detto **Tzuchita**, sua moglie **Giovanna Pisano**, e i figli della coppia **Pasquale**, **Rosaria** e **Antonio Delogu**. Il capofamiglia era stato infatti menzionato nella sua testimonianza dalla vittima dell'agguato, che a Terranova era domiciliato nella vigna di **Pietro Paolo Puzzu**. Usai infatti afferma che **Giovanni Maria Puzzu**, a suo dire il mandante dell'agguato, aveva inviato il suo complice **Michele Spano**, detto **De Grassianghela**, ma anche **Pudruju**, a casa dei **Delogu**, dirimpettai del mercante sassarese, per avere informazioni sugli spostamenti di quest'ultimo. Durante la deposizione, la famiglia **Delogu-Pisano** però offre un alibi a **Michele Spano**, che venne visto da tutti loro all'ora del delitto nella via, seduto in strada. **Antonio Delogu** fa di più: racconta agli inquirenti che fu proprio **Michele Spano De Grassianghela** che avvisò del misfatto la moglie del malcapitato negoziante, dicendogli: **mi chi an lantadu a maridu tou**. Ma cosa significava **Lantadu** nella parlata terranovese di due secoli fa? Significava **Ferito**. In sardo infatti il verbo **Lantare** vuol dire trafiggere un individuo, in particolare con un arma. La parola deriva dal verbo latino **lanciare**, ed è oggi un disuso un po' ovunque, non solo a Olbia, sostituita dal sinonimo **Ferrere** o direttamente dalla versione italianizzata **Ferire**! (Anche in gallurese esiste **Lanciatu**, ferito da una lancia. Un dolore tremendo, **lancinante**, ricordato nell'espressione: **Lu dulòri di lu lanciatu n.d.r.**)



HAIR CARE
SALON
ROBERTO GENTILE
VIATOLA, 31 - TEMPIO P.
tel. 079 601 4216

GIOVANNA RAU
Flora endemica
e piante spontanee della Sardegna

RIBES SANDALICUM

Famiglia: saxifragaceae

Endemismo: sardo

Nome volgare: ribes multifloro sardo

Fioritura: aprile-maggio

Arbusto che cresce ad altitudini superiori a

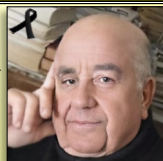
1000 mt, nei luoghi freschi o nelle fessure delle rocce. Le foglie sono trilobate, lisce nella pagina superiore, tomentose in quella inferiore. Fiori in racemi penduli verdastri, frutti rossi a maturazione.



Angelo ACCOGLI
revisioni auto e moto
Officina - Elettrauto
AGENZIA PRATICHE AUTO
Passaggi di proprietà
TEMPIO Viale don Sturzo n° 38
tel. 079/630398

La Beltula la trovi ad **OLBIA c/o**
FARMACIA ACCOGLI

CIAO FRANCO



Ciao Caro Amico, la notizia della tua malattia, mi aveva lasciato attonito, incredulo, ma l'annuncio della tua morte mi ha riempito di immenso dolore. Ho cercato di attenuarlo pensando al periodo trascorso assieme a RTG quando, ogni domenica, ospitavi li **Canti saldi** ed io alla **consolle**. Ma mi facevi intervenire chiedendomi un commento, un parere sui cantadori appena esibiti. Li è nata la nostra sincera amicizia. Quante risate, quante battute a microfoni spenti. Mi piaceva chiamarti non **Prof. Fresi**, ma semplicemente e affettuosamente **Lu Mastru** e così ti penserò e ti ricorderò nelle mie preghiere.

L'affettuosa e sincera vicinanza a **Barbarina**, ai figli **Caterina** con **Piero**, **Giovanni** con **Daniela**, **Pierangelo**, al nipote **Giovanni**, alle sorelle **Micheline**, **Maria Pia**, **Domenica**, **Giovanna** e al fratello **Piero**. Adiosu **Lu Mastru**, appassionato e generoso lettore della *Beltula gaddurèsa*. **Mario Pirrigheddu**

FRASEOLOGIA GALLURESE

in memoria di **MARIO SCAMPUDDU** e **MARIA DEMURO**
Piddà l'unda di masconi: Prendere l'onda di mascone. Affrontare il mare nel verso sbagliato. **Masconi-mascone**, la murata laterale della barca posta tra la prua e la poppa. Indica l'inesperienza nell'affrontare l'onda da parte di chi pilota la barca; riferito, per estensione, a chi affronta le avversità della vita con imperizia. Il detto è da collegare alla leggendaria abilità di **Giovanni Sposito** di **S. Teresa**. Sempre impeccabile, affrontava i pericoli nella maniera più ardentissima. Si diceva, appunto, **"Gjà no è Gjuanni Prisidenti chi piddà l'unda di masconi"**.

Mariu no ci ha lacat'a pedi. Da lu chirriu di la so 'Beltula n'ha bucatu un alta cosa preziosa:

L'IGNITI DI EPICURO buscati da lu grecu pal noi Gaddurèsi
da **MARIU SULINA** nuchisincu
Cal'è in culpa li 'eni mali a cuassi e, aé fidi di falla franca, impossibbili.

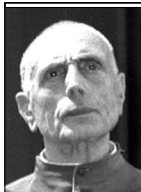
LI CONTI DI SALVADORI GARAONI
a cura di **MARIA MARCELLA** e **RAIMONDO MUZZU**
BIZZINTICCU 1/2

Bizzinticcu era nato ad **Ozieri** nel 1870. Era cieco. La grave sciagura era accaduta quando aveva appena 4 anni. Allora era un bambino vispo e intelligente. Una mattina sua madre mise una pentola d'acqua a scaldare sul fornello di cucina. Il piccolo giocherellava toccando dappertutto come fanno i bambini. Bastò che il povero figlio toccasse la pentola bollente, che questa gli si rovesciasse sulla testa. Gli occhi luminosi che fino a pochi istanti prima erano vispi e chiari smisero di vedere, gli si scottarono in forma grave e gli scoppiarono: furono per lui le tenebre. Crebbe ricordando vagamente la luce, il sole, il volto della mamma, le altre cose. I fiori e le piante non li ricordava. Si faceva descrivere il colore di ogni essere che percepiva, come fossero gli uccelli, i cavalli e gli altri animali. I cani e i gatti li palpava, ne seguiva i contorni e ne studiava la forma. Era nato da genitori poveri che non avevano mezzi per avviarlo all'Istituto dei ciechi. Si sarebbe certamente istruito ed avrebbe acquistato le cognizioni che si apprendono studiando. In quell'epoca erano pochi quelli che potevano entrare in quell'Istituto specialistico per non vedenti, figuriamoci un ragazzo figlio di povera. Era destinato a vivere analfabeta e accattone. **Bizzinticcu** era un genio del calcolo e sarebbe diventato un matematico di gran talento. Dio aveva stabilito altrimenti. Era religiosissimo, buono, umile. Sopportava la sua infermità con tanta pazienza e rassegnazione da destare meraviglia e commozione. Anche se non vedeva i numeri li sapeva moltiplicare, addizionare, dividere, sottrarre. Nessuno gli aveva insegnato i rudimenti di questa materia. Il suo talento, la sua tendenza innata gli permettevano di fare conti algebrici e matematici di importanza scientifica. Gli studenti gli offrivano una ricompensa e con lui svolgevano compiti difficilissimi: conosceva i logaritmi e i calcoli infinitesimali. Per fargli l'elemosina gli chiedevano.... (segue)

mail: dantioat.ori@tiscali.it
ANILU
TZORI
EDILIZIA ARTIGIANA
29 anni al servizio della Qualità
COSTRUZIONE e VENDITA
APPARTAMENTI, GARAGES, LOCALI COMMERCIALI
TEMPIO PAUSANIA
tel. 328 76 54 713

AUTOCARROZZERIA
BRIGAGLIA

via Olbia, 29 Tempio
tel. e fax 079 630038



GENNARO LANDRISCINA E LE SUE RICERCHE: CANONICO DORANTI NELLA GALLURA DELL'ETA LIBERALE, FASCISTA E DEMOCRISTIANA

Lettera seguita da una lettera aperta pubblicata il 20-21 ottobre. Il rev. F. Doranti, l'ex valoroso cappellano di guerra ci prega di pubblicare questa lettera aperta al prefetto di Cagliari in relazione al sequestro del **Corriere di Sardegna**; rea di aver pubblicato il resoconto della commemorazione di don Minzoni tenuta a Cagliari dal rev. Doranti. «Sono sempre in attesa di una sua risposta alla lettera che io ebbi il piacere di scrivere, quando ella, nell'ordinare il sequestro-e poi anche la diffida niente meno-del quotidiano cattolico di Cagliari: "Il Corriere di Sardegna", credette di poter dare una giustificazione al provvedimento inconsulto (scusi sa: è questo un mio giudizio personale, che Ella non è obbligato certamente a condividere) colla motivazione delle notizie false contenute nel mio discorso su Don Minzoni, l'infelice arciprete di Argenta, ex cappellano militare decorato al valore, assassinato (volevo dire: eliminato... dalla circolazione), per opera di purissimi agenti ricostruttori, nell'era felice della ricostruzione. Mi permetta di osservare che questo non la dico io: l'hanno detto, chi sa quante volte, l'organo della federazione del clero italiano, e tutti i giornali onesti e lo dicono, da almeno due mesi, tutti coloro che in Italia vanno commemorando l'eroico sacerdote ucciso. E nessun altro prefetto s'è degnato di protestare, e tanto meno lanciare dei siluri del genere di quelli dalla S.E., lanciati al Corriere. Ella sicuramente mi giudicherà petulante... ed insomma poco riguardoso verso l'autorità. Lo so: (lascio stare, badi, il fatto che anche l'autorità è stata ed è poco riguardevole verso di me). Ella potrà avere una e più ragioni per fare di me questo giudizio; ed io non me ne adotto. Però, veda, nella mia lettera precedente io La pregavo, La supplicavo, La sfidavo (che più?) a dichiararmi in modo specifico le notizie false, cui Ella accennò nel decreto di scomunica del Corriere. Non le ha trovate ancora dopo un mese e mezzo? Ma come? Non le aveva dunque vedute subito? Lo voglio sapere; ho il diritto di conoscerle ed Ella avrebbe già dovuto sentire il preciso dovere di farne conoscere. Mi pare che non ci faccia una figura brillante. Voglia perciò compiere il suo dovere; se finora ha dimostrato di non peccare di eccessiva gentilezza, almeno adesso mi risponda a questa seconda lettera, che sono anche tentato di mandare ai giornali. Se fossi fascista (ma non lo sono per grazia di Dio!) direi che questa è la 2° ondata di una rivoluzione in marcia, incruenta però e civile... sebbene alquanto rude; non lo niego. Che vuole? è il mio temperamento: sono figlio autentico della rude alpestre Gallura-«la terra simili a se gli abitatori produce». Eppoi sono un ex combattente e... non mi farebbe onore una troppo facile resa, mentre so di essere dalla parte del giusto. Potrei come individuo cedere le armi, ma sono sacerdote. Ella ha accusato, mi pare, un Sacerdote di aver detto notizie false e siccome ciò non è affatto vero, il Sacerdote deve e vuole protestare ripetutamente e con tutte le sue forze; perché il pubblico che conosce la motivazione del decreto di sequestro e diffida del Corriere, in caso diverso potrebbe essere indotto falsamente a vedere nel mio silenzio un riconoscimento tacito, una confessione, da parte mia del falso, di cui Ella mi accennò- se non erro- : potrebbe essere indotto falsamente a credere in altri termini, che giusti e meritiati furono i provvedimenti presi da S.V. a carico del giornale cattolico: il che non deve essere creduto assolutamente. Signor prefetto, senta: Ella è militare nell'anima. Essere militare significa essere cavaliere, vale a dire avere il senso ed il culto della cortesia e della schiettezza. Ella quindi mi deve confessare lealmente che il colpo al Corriere, era premeditato e preparato: si aspettava una occasione per effettuarlo, questa non veniva, non poteva venire, ed allora se ne è presa una qualsiasi... la meno indicata. Il Corriere aveva avuto il coraggio, la temerarietà di dire tutto il vero circa l'ammutinamento dei militi fascisti sardi, reduci dalla Libia, e prima ancora sullo scherzo (o scherzo?) della tassa per il reddito agrario; ecco tutto. Di qui le ire e i propositi di vendetta. Sia schietto, sia cavaliere e confessi che queste furono la determinante delle ostilità ingenerose sferzate contro il Corriere e culminate così clamorosamente nella diffida e nel troppo evidente disegno di voler arrivare fino alla soppressione di quella unica, libera e vera voce a Cagliari. Voglia rispondermi e confessarmi che questa è la verità...»

Musselli
Via Olbia, 30 Tempio Pausania
tel. 338 229 4948 - 348 378 9027

Déjà-Vu...
PIZZE TONDE
PIZZE AL TAGLIO
PANINI
HAMBURGER
PATATINE
FRIGGITORIA...
...E NON SOLO
339 299 932
Piazza Don Minzoni, 4 - TEMPIO P.

Mercatino dell'Usato
L'UNICO ONLUS di Nisida e Luca
ACCETTANO IN BENEFICENZA TUTTO CIO CHE
NON E' PIU' UTILE E LO RIVENDIAMO AD
OFFERTA ADEGUATA AL PRODOTTO
Via Italia Unità, 32-TEMPIO PAUSANIA
X INFO consegne o ritiri:
3351-5431209
ESEGUIAMO TRASPORTI TRASLOCHI- RITIRI CONSEGNE
PIU' INTRASTATO- INTERCITTA'- INTERCONTINENTE

TEMPIO: Pillole di Storia di una Città perduta di Nicola Vasa
LE CHIAVI DELLA CITTA': Dopo la fine della guerra di successione spagnola, il trattato di Utrecht nel 1713 assegnò il Regno di Sardegna agli Austriaci e il Regno di Sicilia ai Piemontesi, ma il successivo trattato di Londra, nel 1718, cambiò le carte in tavola e invertì le parti. Vittorio Amedeo II di Savoia accettò a malincuore il cambio della ricca Sicilia con la povera Sardegna. Due grandi isole in apparenza simili ma profondamente diverse. Meno abitanti e sudditi fedeli, meno braccia da sfruttare, meno serve e servitori, meno soldati da arruolare, meno tributi da incassare. La Sardegna valeva otto volte meno della Sicilia. Ma anche l'isola più povera poteva esaudire il pressante desiderio di raggiungere finalmente un traguardo ambito, a lungo inseguito dai Duchi di Savoia: diventare Re. Con la corona del Regno di Sardegna. Del breve periodo della dominazione austriaca restarono in Gallura, a Tempio, e nell'albo d'oro dell'aristocrazia, i due prestigiosi titoli nobiliari concessi a Pes, Marchesi di Villamarina, e ai Valentino, Conti di San Martino, che con proprio esercito appoggiarono con forza Los Austrias. Schierati con il partito filo austriaco, fecero arrivare mille soldati spagnoli sbarcati a Terranova. Forse però rimase anche un piccolo ricordo per il popolo... Solo una parola. *Stunda*, dal tedesco *stunde*? Un'ora, che in Gallurese diventò un breve ed enigmatico lasso di tempo indefinito. Nel lento e tranquillo scorrere della vita della civiltà degli stazzi, ci voleva sempre una *stunda* per raggiungere a piedi lo Stazzo più vicino. La prima incoronazione per i Savoia fu a Palermo, nel 1713, in presenza. La seconda, a Cagliari, nel 1720, a distanza. Il Viceré Barone di S. Remy, fu incaricato di raccogliere, in una solenne cerimonia nella Cattedrale Metropolitana, il giuramento di fedeltà a un nuovo Re, per la terza volta in vent'anni, in una Sardegna stupefatta che era stata spagnola per 4 secoli. Le massime autorità

ANDRIA MUZZEDDU

LA LINGA DI LA NOSTRA 'JENTI

4- Puru si' mi sfolzu no agattu lu muttiu pa spiega la rasgioni chi zi polta a tratta la linga di l'alti invece di la nostra suppratuttu candu si faedda tra noi, tra cumpaisani, tra cumpagni di scola e di giogu, tra genitori e fiddoli, tra minnanni e nipoti. In tutti chisti occasioni, e alti puru, femmu in modu chi la nostra faiddata sia trattata comu si dé'. A furia di tratta la linga di l'alti zi semu ismintighendi la nostra, senza rindizzi contu chi rinunziendi a la nostra faiddata semu puru paldendi la nostra storia, li nostri tradizioni, la nostra cultura e cun chisti cosi puru la nostra identitai: l'identitai d'esse un populu come l'alti e a la pari di l'alti, puru sidd'emmù postu radizi in un pezzu di tarra minòri/minòri s'è cunfruntata cun la Saldigna, e ancora più minòri s'è paragonata a l'Italia. Ma è pur sempre la nostra Gaddura, l'orgogliu di lu nostru natali. La linga, si sa, è lu distintivu di un populu. Sòlu idda pilmetti lu sviluppu di l'affetti e di tuttu l'altu arrestu, cumprèda la calitai di la 'ita. Trattalla cun dignitai, tandu, diventa un obbligu e un impegnu morali di primm'oldini pal tutti. No si tratta solu di un'operazione piena di nostalgia o di mantinimentu di tradizioni intesi come costumi e folclori, si tratta piuttosto di calche cosa in più, par esempiu: sviluppu in modu più priccisu li nostri pinsamenti e riflessioni; imparà cosi noi; proiettassi illu futuru pidendi cantu di bonu arrea da l'anzenzi senza parò smintighassi lu di casa... palchi lu chi z'appalteni, lu chi fazi palti di la storia di li nostri tarri e di li nostri usanzi è lu rigalu più beddu ch'èmu riziutu da li nostri maggiuri. La storia di un lógu, ó d'una cussoggja, è liata a li topònimi. 'Nommì, chisti, non casuali ma ben liati a situazioni particolari diuti a la morfologia di chissu pezzu di tarra, a un avvenimentu ch'a scossu l'ambienti sociali di chissu lógu, a un difettu o una caratteristiga di una passona. Si' li cosi stani cussì, mi 'ulèti spiegà palchi semmu laghendi cambia li topònimi antighi (pieni di storia) da lu primma ch'arrea in 'nommu di lu turismu? Forsi saria meddu falli cumprindi chi lu cambiamentu di lu 'nommu, pa esse più attraenti, si pò puru azzittà ma sòlu e siddu si poni a fiancu a lu 'nommu antighu, pa no' cancellallu e, in modu più priccisu, pa no' ismintighazzi e tramitti a li nipoti la nostra stória.

Continua

LaBeltula gaddurésa Aut. Trib. di Tempio n° 8/06 del 2006
DIRETTORE RESPONSABILE: TONIO BOSCA
DIRETTORE REDAZIONALE: MARIO PIRRIGHEDDU
REDAZIONE: via Nuoro, 1 Tempio tel 079 670172 - Collaboratori n° 100:
ANNA DEMURU-GEROLAMO e GIUSEPPE BAFFIGO-NICOLA DERIU-ANTONELLA GARAU
GENNARO LANDRISCINA-ROBERTO METTE- ANDREA MUZZEDDU-MARIA MARCELLA e
RAIMONDO MUZZU-DANIELE PINTUS-LUIGI PIRRIGHEDDU-MARIALUCIA PIRRIGHEDDU-
MARIO PIRRIGHEDDU-GIOVANNA RAU-GIOVANNI RICCI-VITTORIO RUGGERO
BASTIANO SCANU-TONINO SCANU-NICOLA VASA-HUGO PALAVICINO-LIANA CAVALIERI
SILVIA MOCANU-JACOPO COSSU-LORENZO ORECCHIONI
stampato in 1500 copie presso TIPOGRAFIA 2000 Tempio

leggete I NOTIZIARI DI
AUGURIUS
Torre pisana dell'Elefante

dell'isola, i rappresentanti dei tre Stamenti, Ecclesiastico, Reale e Militare, l'Arcivescovo, i Sindaci delle Città Regie, e i Nobili, assieme ai più alti funzionari del Regno, inchinandosi davanti al Viceré e in ginocchio davanti ai Vangeli, si affrettarono a dichiararsi sudditi fedelissimi di S.M. Vittorio Amedeo II, loro riconosciuto nuovo Re e Signore. Il grande assente, era la prima voce dello Stamento Militare, D.Giovanni Francesco di Castelvì, Grande di Spagna, che apparteneva sicuramente al partito filospagnolo e che ormai con altri titolati Nobili sardi viveva da anni in Spagna. Toccò al Marchese D.Francesco Pes di Villamarina, nato a Tempio nel 1664, seconda voce dello Stamento Militare, il braccio del Parlamento del Regno di Sardegna riservato ai Nobili, l'onore e l'onore di una delicata e speciale missione di altissimo valore simbolico. Con le sue armi gentilizie, che rappresentavano 4 piedi, rivolti due a due verso un albero di pesco fiorito e fogliato... *Pes piede, Pes pesco*. Che insieme al suo motto araldico *Pes meus stetit in directo*, raccontavano bene la grande abilità diplomatica e la lungimiranza della casata. I piccoli e prudenti passi di questi 4 piedi nudi che arrivavano dalla Gallura, da Tempio, avrebbero reso la sua famiglia protagonista di una incredibile e straordinaria ascesa sociale e politica... A capo di una delegazione nobiliare, D.Francesco Pes di Villamarina, Marchese da 9 anni... portò a Vittorio Amedeo II, detto la Volpe Savoiarda, a Torino, le chiavi del Castello e della Città di Cagliari. Le chiavi del Regno di Sardegna.

DAPIN DANIELE PINTUS
CONSULENZA INFORMATICA
E SVILUPPO SOFTWARE
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE
MACCHINE INDUSTRIALI
VIA GRAZIA DELEDDA, 6 TEMPIO
mail@dapin.it www.dapin.it
info: 342 1727692
COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - MANUTENZIONI
cell. 348 371 24 21
tel/fax 079 671233
pierfrancesco@alice.it
Tempio Pausania via Balistrat,
Impresa Edile Fanti Pier Franco



FRANCO FRESI: TIMPIESI MINORI E MANNI a cura di ANNA DEMURU

Affidiamo il ricordo del caro amico **Franco Fresi**, alle testimonianze lette su FB, e che purtroppo, per questioni di spazio, abbiamo dovuto tagliare. Ce ne scusiamo.

✳E' deceduto **Franco Fresi**, uno degli intellettuali di punta della cultura gallurese, uno degli intellettuali di punta della cultura gallurese. Nato a Luogosanto nel, vive e lavora a **Tempio**. Poeta, autore di testi per la scuola, è collaboratore di riviste di poesia e ricerca, e de **L'Unione Sarda**. Ha pubblicato libri di poesia e libri sulla **Sardegna**. (**Lucio Ghezze - Piazza Gallura**)

✳Grazie **Franco** per la tua **Poesia**.

Sandro Fresi, Paola Giua, Associazione Culturale Iskelu

✳Addio al **Prof. Franco Fresi**. Ancora una volta le nostre generazioni vedono andar via pilastri della cultura gallurese che hanno fatto grande il nostro territorio. E, oggi, con l'accentuata tristezza di non vedere all'orizzonte altrettanti spessori culturali. (**Fabrizio Carta**)

✳Caro Professore, perché tale ti reputavo per le tue ampie conoscenze della lingua e della storia della nostra cara **Gallura**, nonostante Tu, con grande modestia, respingevi questo titolo. Ebbi il piacere e l'onore di conoscerti quando partecipavo al **Premio Lungoni** e al **Premio Aggu**, dove tu eri la vera colonna portante della pur pregiata commissione. Nel tempo, ho arricchito la conoscenza attraverso i tuoi preziosi scritti che, sono certo resteranno un tesoro indelebile per tutte le comunità della **Gallura** e non solo. (**Giovanni Piredda**)

✳**Franco Fresi** è stato un grande sostenitore delle iniziative che avevo avviato per ricordare il compianto **Giulio Cossu**, come lui poeta e narratore della **Gallura**. Lo ricordo sempre con affetto e mi addolora la sua scomparsa. Resta la sua immensa eredità di scrittore e letterato che non scompare con lui. (**Luigi Agus**)

✳È con grande dispiacere che ho appreso della scomparsa di **Franco Fresi**, uno degli uomini più rappresentativi della cultura gallurese. Intellettuale, poeta e scrittore molto apprezzato, ha lasciato un'impronta indelebile anche per le sue grandi qualità umane e la sua sensibilità. La **Gallura** perde un punto di riferimento per tante generazioni. (**Andrea Biancareddu**)

✳Professor **Franco Fresi**, poeta e grande conoscitore delle più antiche tradizioni Galluresi e non solo. Fino a non poco tempo fa, quando mi incontrava per strada mi stupiva e mi chiedeva....."scummettu chi chista no la sai?... Addio poeta. (**Vittorio Ruggero**)

✳Ciao **Franco**. Apprendo ora che sei andato nel Cielo a scrivere nuove poesie e nuove storie di **Gallura** e **Sardegna**. Sei stato una persona amabile, semplice e sensibile; un uomo di cultura umile e appassionato e instancabile, sempre disponibile; insomma davvero **lu bravu mastru** di tanti: di nome e di fatto in tutti i sensi. Dal basso hai raggiunto grandi soddisfazioni, prima con le poesie e con gli articoli di giornale che ti hanno meritato premi e menzioni, poi affermandoti come uno dei primi e più noti divulgatori nazionali della **Gallura** e della **Sardegna**... In pubblico il più delle volte ti faceva compagnia **Barbarina**, la tua affettuosa moglie, sempre discreta e sorridente e fiera dei tuoi traguardi (la tua immagine spesso mi rimanda alla sua). Ed ora mi piace pensare che potrai riprendere le tue conversazioni, quotidiane e alla solita ora, col grande Professore del quale eri un grande Amico e discepolo. Ti abbraccio. (**Guido Rombi**)

✳Un Uomo illustre, Signore nell'animo e nello scrivere. Ricordiamo con gratitudine e affetto il **Maestro Franco Fresi**, poeta, saggista, appassionato studioso della storia e delle tradizioni popolari della **Gallura**. (**Libreria Bardamù**)

✳**Franco**, puèta e scrittòrj bilinghi gaddhùrsa e italianu, era natu in **Lòcusantu**, illu stazzu d'**Izzana**, illu 1939. S'era impòstu còianu a l'attinzioni di la **Saldigna** intréa, primma cun una scèra di libbri in nant'a la scòla (scrittj insèmbi a la muddhèri **Barbara Fenu**); e, dapò, pa' la só' manéra frisca e limpia di puni in puisia l'ammènti d'una stiddhitai passata illu mundu, anticu ma oramai accultu a ispari, di li stazzi gaddhùrsi. Vincidòri d'umbè di concorsi letterari, s'aggiudichésu ill'81 lu **Premiu Iglesias** di giornalismo pa' l'alticculi ill'**Unione Sarda**. Puèta istimatu ancòra in lingua italiana. È istatu autòri ancòra di li libbri d'algumentu stòricu. (**Emilio Aresu**)

✳Eravamo la classe del gemellaggio con la **Basilicata**... eravamo la classe o tutti o nessuno... eravamo la classe dei concorsi di poesia e dei piccoli film girati per **TCS**... eravamo la classe dove la benevolenza primeggiava... eravamo la classe del **Maestro unico** (in tutti i sensi) **Franco Fresi**. (**Anna Maria Puliga**)

✳Le persone che hanno fatto la storia fanno la differenza! È stato il mio **Maestro**, le devo tantissimo! Se oggi sono quello che sono, lo devo anche a lei! Sono certo che il buon **Dio** le aprirà il libro della vita e troverà scritto: *veni servo buono e fedele entra nella gioia del tuo Signore* (Mt25,21)..., la ricorderò sempre e sempre la porterò nel cuore; presentandola all'altare di **Dio**, la accompagnerò con la Preghiera! **A Dio**... (**Don Gianfranco Cascioni**)



✳Il **Maestro** è **Franco**. Il mio **Maestro** non è stato solo quello che mi ha insegnato a leggere e scrivere, il mio **Maestro** mi ha insegnato a vivere nel mondo. Il mio **Maestro** mi ha insegnato a confrontarmi con gli altri a vivere in gruppo e a giocare! Mi ha insegnato che in compagnia tutto è più bello. Il mio **Maestro** avrà sempre un posto speciale nel mio cuore e lo ricorderò sempre con tanto affetto! Fai buon viaggio caro **Maestro Franco Fresi**. (**Angela Masu**)

✳La scomparsa del poeta e letterato **Franco Fresi**, un intellettuale gentiluomo rappresenta una grande perdita per la cultura. **Franco** era un intellettuale di grande rilievo, la cui eredità letteraria e il suo contributo sarà ricordato a lungo. La sua poesia era caratterizzata da una profonda sensibilità e una genuina umiltà, che hanno reso le sue opere accessibili e apprezzate da persone di diverse generazioni... Sempre con una perenne capacità di trasmettere emozioni e riflessioni universali, la sua dialettica così come la sua scrittura erano una testimonianza del potere della parola stessa e della sua capacità di connettere le persone. (**Giovanni Maria Pasella**)

✳Per chiunque si dedicava alla poesia, nel nostro territorio, **Franco Fresi** era un punto di riferimento imprescindibile. Lo avevamo invitato e celebrato più volte durante le diverse edizioni di **Risvegli poetici** e lui aveva risposto con puntualità definendoci i **poeti del fare**. So che mi stimava, tanto da dedicare ai miei tre libri di poesie alcune righe in un testo di critica poetica contemporanea... Spero che anche nelle praterie celesti, caro **Franco**, tu possa trovare ispirazione. (**Francesco Cossu**)

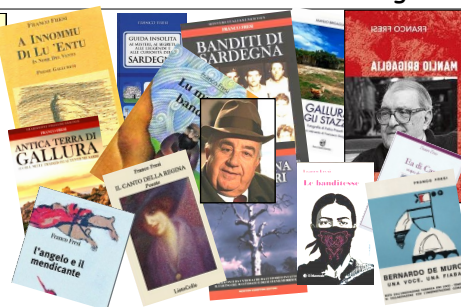
✳Lo ricordiamo anche come **Lu Mastru**, di tante generazioni di scolari che lo hanno amato per il suo modo dolce, sereno, affettuoso e pieno di comprensione. Una grande perdita non solo per **Barbarina** (che se penso a **Franco** penso anche a lei, sempre sorridente al suo fianco) e la sua famiglia ma anche per tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. (**Maria Teresa Mura**)

✳Desidero esprimere il mio cordoglio personale di Sindaco e quello di tutta l'Amministrazione comunale per la scomparsa del **Maestro Franco Fresi**, nostro concittadino conosciuto e stimato non solo in Città ma in tutta la **Gallura** e nell'Isola. Poeta raffinato, scrittore e giornalista, appassionato conoscitore e custode del dialetto gallurese, è stato testimone sensibile dell'identità storica e culturale della nostra comunità e con lui il nostro territorio perde una persona di grande cultura e umanità. Tanti di noi lo hanno conosciuto e apprezzato come **Maestro** di scuola e di vita e a lui va la nostra gratitudine e stima per il grande impegno e dedizione nel conservare l'eredità dei nostri avi, un esempio di devozione civile per tutta la comunità. (**Il Sindaco Gianni Addis**)

✳Caro **Franco**, amico fraterno, abbiamo condiviso tanti momenti di gioia insieme ed ora sei volato in cielo insieme alle note delle tue poesie. Quante volte ci siamo ritrovati negli archivi del comune di Tempio, nella ricerca della storia del nostro paese, tu della scuola ed io della vita politica e cittadina. Tante esperienze e confronti ci hanno unito a tanti amici che condividevano la poesia, l'arte, la storia e la letteratura. Ciao **Franco**, sarai sempre nei nostri cuori. (**Marilena Bruschi**)

✳Il Direttore!... sì perché oltre ad essere il **Maestro Franco Fresi**, il **Poeta**, l'esperto di lingua gallurese, e tante altre cose, il nostro incontro avviene proprio quando Lei era Direttore della Scuola elementare di San Giuseppe, convocata per la mia prima supplenza: un giorno a **Nuchis**. Lei dietro la scrivania, sorridente e cordiale, ha compreso la mia emozione, rassicurandomi e incoraggiandomi e interessandosi sempre al mio percorso professionale... Vicino a Lei sempre sorridente e paziente **Maestra Barbarina**, davvero coppia esemplare per tutti noi sposi moderni. Grazie Direttore per ciò che ha testimoniato come **Uomo** e come **Maestro**. Adesso da Lassù continui a chiacchierare, sorridere e scherzare, ma anche a prendersi cura di noi. (**Romina Addis**)

✳La morte di **Franco** segna una ferita profonda nella nostra comunità, e non soltanto da un punto di vista culturale e umano. Ho avuto modo di conoscerlo e di apprezzarne la profonda preparazione letteraria, che non ostentava in alcun modo, come soltanto i grandi studiosi sanno fare. Mi mancherà il suo garbo e la sua gentilezza, la costante e non comune disponibilità e attenzione. Nella prossima seduta del **Consiglio comunale** proporrò di intitolare a lui una via o una piazza: credo che anche questo la nostra città gli debba. (**Nicola Comerici**)



X PREMIO LETTERARIO E DI POESIA CITTÀ DI OLBIA
scadenza 11 settembre 2023—info: bibliotecasimpliciana@comune.olbia.ot.it

28° PREMIO DI POESIA GALLURESE E CORSA LUNGONI
scadenza 25 settembre 2023—info <http://www.comunesantateresagallura.it/>

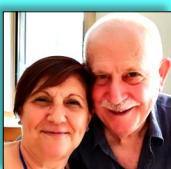
Il Premio RONDINE DORO viene assegnato annualmente a Nuoro dall'Associazione Barbagia nel mondo, dalla Camera di Commercio, dal Comune e dalla Curia di Nuoro. Per il 2023 è stato conferito anche ad una eccellenza di origini tempiesi, il dottor



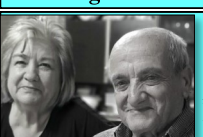
MARIO LANDRISCINA dirigente del Latte Arborea, figlio del nostro prezioso collaboratore Gennaro. A Mario e a tutta la famiglia, le congratulazioni affettuose della Beltula.

Ad ORNELLA e ANGELO

per il loro 50° anniversario di matrimonio, un augurio speciale dalla loro amata Sardegna. Un forte abbraccio e lunga vita assieme da chi vi pensa sempre.



Famiglia Azzena



50 anni di matrimonio **LUCIANA e MICHELE** gli auguri da Alessandro e Anna Rita, Maurizio, Domenica e Cristian e dagli adorati nipoti: Alessio, Michele, Fabio, Mauro. Che il vostro cammino sia ancora lungo e pieno di gioia.

DAL LIMBARA ALLE ANDE di HUGO PALAVECINO FALZOI traduzione LIANA CAVALIERI GEROMINO **RICORDI**

Una bella storia abbiamo vissuto. Quel tempo è andato, è andato via, come la brezza che carezza le erbe della campagna, come le onde del mare in spiaggia che d'estate si accostano per lambire i tuoi piedi.... Sono successe molte cose. Ma quello che ti ha reso felice l'hai salvato nel profondo del tuo cuore... Ed eccolo qui... Salvato per l'eternità!



La Beltula è vicina ai figli Lillina, Piero, Anna Franca, ai fratelli Mariana, Giovanni, Anna, Marco, Dionigi, Maria Erminia, Bruno, Pio, Paolo la morte della loro cara **BIANCA SATTA** ved. Merche

Ai fratelli Elena, Giuseppe con Margherita e parenti, il cordoglio della Beltula per la morte del caro **GIOVANNI PIGA**

A Nina, Mary e Carlo e parenti tutti, la vicinanza della Beltula per la morte del loro caro **GAVINO DETTORI**



Ai genitori Marcuccio e Giovanna, alla sorella Rina con Giovanni ed Eva e parenti tutti, la vicinanza della Beltula per la morte del loro caro **PIETRINO MUREDDU**

La Beltula è vicina ai figli Alessandro con Valentina, a Luciana con Vittorio, alla nipote Emma, alla sorella Giovanna, ai cognati e parenti tutti per la morte del loro caro **GINO BRUNDU**



Alle figlie Rosa e Grazia, al genero Massimiliano, ai nipoti, alle sorelle, al fratello e parenti tutti, il cordoglio della Beltula per la morte della loro cara **LENUCCIA DORO** ved. Casto di anni 91



ASSOCIAZIONE DONATORI ANZIANI D'ORO

GALLURA CRIMINALE di GIOVANNI RICCI

UNA PAGINA GALLURESE DELLA "SARDA RIVOLUZIONE"

Tuttavia, pochi giorni dopo, **Luzitta** sbarca in Gallura e partecipa a una riunione nello stazzo di Salvatore Muntoni Bicchittu, presieduta da Francesco Cilocco. Questi, incoraggiato dalla presenza di tanti uomini armati, chiede e ottiene di incontrarsi con il giudice Lomellini, commissario del Governo piemontese, al quale preannuncia l'attacco e il saccheggio di Tempio da parte dei suoi rivoluzionari e delle truppe franco-corse. Cilocco, però, non vuole spargimento di sangue, e consiglia al suo interlocutore di far allontanare i soldati preposti alla difesa del centro abitato. Contemporaneamente, in gran segreto, Mamia manda a dire al colonnello Giacomo Pes di Villamarina, comandante della guarnigione tempiese, che non ci sarà alcun attacco, perché la sua banda non avrebbe mai partecipato alla folle impresa. L'ufficiale non si fida, e prega Lomellini di non ascoltarlo nemmeno. Ma il funzionario piemontese non la pensa come lui, e ordina di continuare le trattative con il fuorilegge. Il 7/5/1802 oltre 200 cavalieri galluresi si concentrano in Naracu Polcu, piana di Padulo, a pochi chilometri da Tempio e Aggius, per mettersi a disposizione del Cilocco, che inizia a suddividere le forze in 4 squadre: le prime 3 incaricate di catturare Lomellini, la sua scorta e le altre autorità; la quarta di saccheggiare la cittadina. Quando tutto sembrava ormai pronto, però, Luzitta ordina ai suoi di ritirarsi, giustificando la decisione con il mancato intervento dei francesi. Cilocco è dunque costretto a rinunciare al piano, e Mamia comunica segretamente al Villamarina l'esito della giornata, promettendogli di seguire personalmente i futuri movimenti dei sovversivi. Il 13 giugno Sanna Corda sbarca a La Cruzitta con pochi uomini. Recatosi alla tenuta di Matteo Malu Codimuzzu, che aveva manifestato simpatie verso la causa, comincia a scrivere lettere e proclami a personaggi di Sassari, Tempio e altri centri vicini. (segue)

E CHISTU COS'E' ? di TONINO SCANO Cistò

Ecco un oggetto il cui uso era indispensabile per la cura delle... Il mese scorso era il copricapo dei muratori, realizzato con fogli di giornale.



SOSTIENI LaBeltula gaddurésa iban: IT6720760117200001026200038 intestato a Pirrigheddu Mario contributo per LaBeltula

Ai fratelli Gianni con Ida, Velio con Lalla, Rino con Luisa, Pasquale con Jasmin, Domenico, Giusy, Adriana con Giuseppe e parenti tutti, il cordoglio della Beltula per la morte, a 78 anni, del caro **PAOLINO LATTUNEDDU**

La Beltula è vicina alla moglie Giovanna Careddu, ai figli Elena, Alessandro con Santina e parenti tutti, per la morte a 90 anni del loro caro **ANGELINO COCCO**

La Beltula si unisce al dolore del fratello Mario con Maria Antonia, Italo, Franca, Pietrina per la morte del loro caro **TINO DEIANA** di anni 80

La Beltula si unisce al dolore dei figli Ivana con Daniele, Federico con Betty e parenti tutti per la morte della loro cara **PAOLA PISCIOTTU** ved. Gala di anni 63

La Beltula è vicina ai nipoti Giampiero con Marisa, Giuseppe, Roberto con Simona, Pierluigi con Debora, Maddalena e Alessandro e parenti tutti per la morte del loro caro **TORRE CANNAS**

A Vittorio e Marilena, Nino e Carmen, Antonio e Anna, Paola, ai nipoti e parenti tutti, la vicinanza della Beltula per la morte della mamma **GAVINA LUZZU** ved. Bisceglia

Ai figli Donatella, Massimo con Lisa, Marcello con Caterina, Alessandro con Patrizia e Maria Giovanna con Tino, ai nipoti e parenti tutti, il cordoglio della Beltula per la morte della loro cara **TONINA SPANO** ved. Addis di anni

La Beltula è vicina alla moglie Maria Cusceddu, ai figli Agostina con Fernando, Giovanni con Antonella, Marco, ai nipoti e parenti tutti per la morte del loro caro **MARIO FILIGHEDDU**

Ai figli Antonio con Antonella, Pierpaolo con Antonella, Mario con Lina e parenti tutti, la vicinanza della Beltula per la morte a 99 anni di **LINA CUSCEDDU** ved. Carta

La Beltula è vicina ai figli Alberto, Piera, Giuseppe, Rita, Massimo e Serena per la morte della loro cara **MARIA PISCIOTTU**

La Beltula è vicina alla figlia Gabriella con Giovanni, ai nipoti, per la morte del loro caro **GIOVANNI MARIA PIREDDA**

Alla moglie Clara Mentasti, ai figli Enrico, Paolo con Silvia, ai nipoti e parenti tutti, la vicinanza della Beltula per la morte del loro caro **PEPPINO CASU** di anni 78

La Beltula è vicina al marito Dino, ai figli Luigino con Luciana, Gian Franco e Maria Antonietta e parenti tutti per la morte della loro cara **PIERA PAOLA ADDIS** in Cossu

Ai figli Antonello, Giovanna Maria con Tonino Mele, Gian Carlo, Angela con Gabriele Altana, Ennio, la nuora Giovanna Fois, ai nipoti e parenti tutti, il cordoglio della Beltula per la morte a 86 anni, della loro cara **SALVATORICA MANCA** ved. Serra

La Beltula è vicina al figlio Luciano con Sara, al nipote Andrea, alla sorella Caterina e parenti tutti per la morte della loro cara **ANNA BARROCU** ved. Baltolu di anni 96



Alla mamma Santina Gala, alla sorella Luisa, agli zii Rosa, Mario, Vittoria, il cordoglio della Beltula per la morte del loro caro **FABIO CUCCU** di anni 37

La Beltula è vicina ai figli Angelo, Andrea, alla madre Lucia, alla sorella Valentina con Alessandro e parenti tutti, per la morte dell'amata **DONATELLA SPANO** di anni 51

Anna Demuru ricorda affettuosamente e con grande commozione la cara amica e collega **GRAZIELLA PERU** e si stringe con affetto al fratello Italo e ai familiari tutti.

La Beltula è vicina ai figli Marika, Andrea, Mattia, alla mamma Maria Deiana, ai fratelli, sorelle per la morte della loro cara **FRANCA CONTI**

Al figlio Mario, alla sorella Vanna, al fratello Francesco e parenti tutti, il cordoglio della Beltula per la morte del loro caro **PINUCCIO MELONI** di anni 89

La Beltula è vicina al marito Tonino, ai figli Filippo con Valeria, Gabriele e Antonella, ai nipoti, ai fratelli Michele, Maria Domenica, Salvatore e parenti tutti per la morte della loro cara **MIRELLA MELONI** in Rau

A distanza di pochi giorni l'ha seguita l'amato figlio. **GABRIELE RAU** Ai familiari l'affettuosa vicinanza

Ai nipoti, al genero e parenti tutti, il cordoglio della Beltula gaddurésa per la morte della loro cara **ANTONINA FAILLA** di anni 79

La Beltula è vicina alla moglie Peppa Fogu, al figlio Salvatore con Roberta e Leo e parenti tutti, per la morte del loro caro **PIERO MELONI** di anni 62

Alla moglie Mariella, ai figli Giovanna con Anna, Maria con Rosy, Marco e Franco, alla mamma Giuseppina, alla sorella Donatella e parenti tutti per la morte del loro caro **ROBERTO SPANO** di anni 56

La Beltula è vicina al marito Massimo, al figlio Marco, alla mamma Annina, alle sorelle, al fratello e parenti tutti per la morte della loro cara **ORIENTA FIGUREDDEU** in Careddu di anni 50